

SOMMARIO

Il Logo della nostra Circoscrizione: motivazioni di una scelta	1
"Ravviviamo e coloriamo il nostro giardino!" nuovo spazio aperto a giardino pubblico	2
Progetto definitivo per il recupero a giardino dell'area "ex caserme Duca d'Aosta"	3
Parcheggio pertinenziale Ex Duca d'Aosta: una storia infinita	4-5
Attività istituzionale del Consiglio: documenti	6-7
Trento minore - Case Zelger	8
Lo sbalzo anticipato Come e perché la situazione dei giovanissimi è sempre più critica. Anche in Trentino L'iniziativa Slot-mob	9-10
Dai tre portoni alle Albere al nuovo quartiere di Renzo Piano	11
Iniziative "Sport nel verde" - estate 2014 Nuovi percorsi autobus	12

IL LOGO DELLA NOSTRA CIRCOSCRIZIONE: MOTIVAZIONI DI UNA SCELTA

Da più di una consiliatura la questione "Logo della Circoscrizione" è stata oggetto di dibattito e confronto tra i consiglieri. Il Logo, infatti, rappresenta la riconoscibilità di un territorio e il senso di appartenenza a una comunità e diventa un importante strumento di comunicazione che ne trasmette l'identità.

Nel caso della nostra Circoscrizione, il logo doveva essere il simbolo visivo di un territorio costituito da due zone ben distinte: il quartiere di Santa Chiara, con le sue costruzioni storiche, e il quartiere di S. Giuseppe, sorto quasi totalmente nel secolo scorso come espansione residenziale della città.

Il lungo dibattito che si incentrava su chi doveva esserne l'autore, su come arrivare alla sua definizione (concorso di idee fra studi grafici? tra studenti dei vari gradi di scuole? solo tra alunni delle elementari?) non ha trovato esito finché il consigliere Lorenzo Valla dell'attuale consiglio circoscrizionale non si è rivolto personalmente a uno studio di architettura con sede nella nostra Circoscrizione (architetto Pio Neiner), che lo ha prodotto e lo ha offerto gratuitamente a tutti gli abitanti del nostro territorio.

La sua realizzazione è il risultato di un processo di studio che si è concentrato su alcuni ambiti di indagine:

- dove è collocata la nostra Circoscrizione,
- quale simbolo può rappresentare meglio il territorio di S. Giuseppe e quale il territorio di S. Chiara,
- quali sono i punti di raccordo tra i due territori,
- quale stile di comunicazione si intende utilizzare.

Il risultato è un'immagine, dalle linee semplici ma fortemente espressive, i cui elementi sono facilmente spiegabili:

- in alto la rappresentazione stilizzata dei Tre Portoni, ingresso storico al Palazzo delle Albere e ora all'omonimo quartiere, accesso alla via che porta verso l'Adige (uno dei confini della nostra Circoscrizione),
- in basso, in maniera altrettanto stilizzata, il viadotto della Ferrovia della Valsugana, simbolo dell'apertura alla modernità, che costeggia il torrente Fersina (altro confine della nostra circoscrizione),
- la scritta S. Giuseppe S. Chiara ne completa l'immagine.

Il logo proposto dallo studio Neiner riassume pienamente la continuità tra antico e moderno, tra importanti testimonianze storiche e sfide verso il futuro che caratterizza la nostra Circoscrizione e soddisfa totalmente quanto immaginato dai consiglieri circoscrizionali che si sono succeduti nell'ultimo decennio. ■



Il logo della Circoscrizione
San Giuseppe - Santa Chiara

IL NUOVO GIARDINO DI VIA DEI MUREDEI

Sarà questa la nuova area verde attrezzata che nascerà dalla riqualificazione della piastra di pattinaggio in via dei Muredei, posta all'interno di una cortina di edifici degli anni '60, sorti come edilizia popolare per rispondere alle esigenze della crescente popolazione cittadina.

Il progetto prevede la completa riqualificazione dell'area attualmente occupata da una piastra sopraelevata in calcestruzzo e circondata da alcuni stalli a parcheggio pubblico.

L'intervento nasce dalla necessità di trasformare un luogo attualmente in disuso e in cattivo stato di manutenzione in uno spazio fruibile e piacevole per il cittadino.

Fin dall'origine del quartiere, tale spazio pubblico era stato ideato dall'allora Istituto Autonomo per le Case Popolari al fine di realizzare una sistemazione idonea a garantire una buona vivibilità e la relazione tra le persone. Con il tempo le cose sono cambiate e il disuso della piastra, assieme alla necessità di posti auto, hanno preso il sopravvento.

Ciononostante il carattere prettamente residenziale della zona permette il recupero dell'intera area e di dare risposta all'esigenza dei cittadini di avere un giardino pubblico curato, sistemato a verde.

COLORE, GIOCO, SOSTA, VERDE, MEMORIA sono i temi centrali del progetto, gli spunti per dare una nuova organizzazione spaziale e architettonica al luogo. Esternamente, oltre la piastra-giardino, sarà razionalizzata la

disposizione dei parcheggi pubblici: oltre a posti auto sono previsti stalli per biciclette e moto.

Il giardino sarà organizzato in modo tale da rendere gli spazi fruibili da un'utenza variegata: ci sarà la zona per il passeggio e la sosta per gli anziani, la classica area gioco per i bambini dotata di altalena, torre con scivolo, animali su molle, la zona con il prato per il gioco libero. Infine, una novità: un'area di interazione destinata a simulare un teatro all'aperto per adulti e bambini.

Il **colore** è il *leitmotiv* del progetto: tutto gioca attorno al riutilizzo di vecchi arredi rimessi a nuovo con colori, alla pavimentazione diversificata per tipologia e colore, alle piante, alberature, siepi e vegetazione con colori e fioriture.

I **materiali** utilizzati saranno legno per le panchine e i giochi, pietra per la pavimentazione, metallo per i corpi illuminanti.

Il 14 aprile l'assessore Italo Gilmozzi ha presentato alla cittadinanza il progetto: alcuni residenti hanno lamentato l'eccessiva altezza del muro perimetrale sul lato est, che finirebbe per ostruire la visuale agli abitanti degli appartamenti posti a piano terra; il Comune ha assicurato che provvederà a farsi carico delle osservazioni esposte al fine di giungere a una soluzione soddisfacente rispetto ai bisogni e alle necessità dei cittadini. ■

MARIANO FERRARI

Presidente Commissione Urbanistica Territorio e Mobilità
Circoscrizione S. Giuseppe - S. Chiara



Il futuro giardino di via dei Muredei

PROGETTO DEFINITIVO PER IL RECUPERO A GIARDINO DELL'AREA "EX CASERME DUCA D'AOSTA"

Il progetto per la sistemazione del giardino delle ex caserme Duca d'Aosta interessa un'area di circa 12.000 mq e ha lo scopo di riqualificare gli spazi pubblici dell'area in modo da ricavarne un parco con attrezzature per il gioco e il tempo libero, nonché di integrare lo stesso con nuovi accessi e percorsi ciclo-pedonali che permettono di collegare via Veneto con via Matteotti.

I vialetti, sui cui lati saranno posizionate delle panchine, condurranno all'area gioco e all'area sosta.

Le aree gioco, comprese tra le torrette di accesso al garage interrato, comprenderanno una zona ombreggiata con i classici giochi esistenti nei parchi e una zona con un campo da beach volley delle misure 9,00 x 18,00 m.

L'area attualmente pavimentata per la maggiore con asfalto, verrà trasformata in prato e vi verrà posizionata una piccola porta per il gioco del calcio.

Saranno mantenute nel limite del possibile tutte le alberature esistenti, in particolare i due grandi platani che si trovano in posizione centrale rispetto all'intervento; qui verrà realizzata un'ampia area per la sosta con pavimentazione in porfido e listoni in fibra di legno. Si nota comunque un generale incremento del verde esistente, tanto nel prato quanto nelle piantumazioni.

Il progetto prevede inoltre un completamento sia della rete di smaltimento delle acque piovane che della rete di illuminazione pubblica. Verranno infatti installate due tipologie di illuminazione a seconda della necessità di illuminamento a terra.

In prossimità del corpo scala ovest verrà realizzato un punto per l'allacciamento elettrico da utilizzare



Piantina del nuovo spazio verde nell'area delle ex caserme Duca d'Aosta

per eventuali allestimenti per feste e/o manifestazioni.

Nella progettazione è stata posta attenzione alla realtà consolidata data dai parcheggi e alla separazione tra spazio pubblico e quello privato.

Il Consiglio circoscrizionale, avendo valutato molto positivamente il progetto, lo ha approvato, chiedendo

la collocazione anche di un tavolo per il gioco del ping-pong e la disposizione di panchine anche sul vialetto ovest. ■

MARIANO FERRARI
Presidente Commissione Urbanistica
Territorio e Mobilità
Circoscrizione S. Giuseppe - S. Chiara

PARCHEGGIO PERTINENZIALE EX DUCA D'AOSTA:

UNA STORIA INFINITA

Il parcheggio pertinenziale realizzato sull'area ex caserme Duca d'Aosta è da molti mesi pienamente operativo. È opportuno, però, che se ne racconti la "storia", anche per dare risposte alle molte domande che in questi anni sono state poste da residenti e non, relative alla struttura e ai tempi di realizzo.

LA STRUTTURA: area occupata circa 2400 mq, profondità dello scavo 8 m circa, due piani, 96 box + 47 posti macchina, isolamento parte interrata/vasca bianco, solai pre-tensionati.

TEMPI DI REALIZZO: prima di entrare nel merito dei tempi di realizzo è doveroso ricordare la storia, soprattutto umana, dell'area in questione.

Durante la seconda guerra il luogo era occupato da una caserma militare. Un'altra ne sorgeva nella vicina via Mattioli. Ansia e paura caratterizzavano la vita degli abitanti: per i ragazzi ogni giorno era buono per essere inviati al fronte e il pericolo di un possibile bombardamento era concreto, come poi accadde nel 1944, con relativi morti.

Alla fine della guerra, e per molti anni successivi, molte famiglie trovarono casa nelle ex caserme militari, parzialmente ristrutturate, di via Veneto e molti artigiani

poterono riprendere qui il loro lavoro. In quegli anni molti piccoli orti furono d'aiuto a integrare il cibo in tavola, anche i fiori, da alcuni curati con amore, furono un segno di speranza e vita.

In quel lungo non facile periodo, l'ampio piazzale fra "le piccole case" accolse molti incontri spontanei di socializzazione e gioia. Le feste di carnevale, i balli, le gare ecc. furono momenti, anche se brevi, di "non preoccupazione" per le numerose famiglie che vivevano qui. Anche la C.R.I. ebbe qui per molti anni la sua base operativa.

Nel lontano 1987 cominciò a girare la voce che tutta l'area ex caserme Duca d'Aosta, e altre zone circostanti, sarebbero state oggetto di una totale riprogettazione. Infatti nel 1988 il Comune indisse un bando nazionale per raccogliere idee in proposito. Fra quelle presentate vinse la proposta dell'architetto Zoeggler di Bolzano. Sul quotidiano "Alto Adige" del 4 maggio 1989 fu possibile finalmente prendere visione del progetto preliminare. Era previsto l'abbattimento, escluse tre, di tutte le costruzioni esistenti, il realizzo di circa 130 appartamenti popolari, una piazza, un maxiparcheggio di oltre 500 posti.

Il progetto era veramente impattante. Lo spazio per suggerimenti o richieste da parte degli abitanti era minimo, in nessun conto era stato tenuto il fatto che molti

residenti avevano riscattato, con sacrificio e fatica, la loro abitazione e che le ristrutturazioni erano già in corso. In via Veneto nasceva un comitato spontaneo che con incontri, assemblee, striscioni, articoli sui giornali, si opponeva al progetto.

Le loro rivendicazioni, però, riguardavano la stretta area delle ex caserme e non contemplava il disagio che tale progetto avrebbe procurato alle vie circostanti. Per questo, negli stessi giorni, un privato cittadino di via Matteotti si metteva in campo per far passare il concetto che il problema parcheggio non era limitabile a un'area, ma era certamente un problema di tutto il rione. Iniziò nel 1989 un nuovo lungo periodo di attesa e speranza, perciò si ritiene opportuno ricordarne alcuni passaggi importanti.



Momenti di festa, fine anni '60 (foto Paris)

- **APRILE 1993:** assemblea popolare, indetta dal Comune, presso la Circo-scrizione, al fine di illustrare il progetto e raccogliere suggerimenti e idee.
- **FEBBRAIO 1988:** il Comune presentava su "Trento Notizie" un nuovo progetto preliminare: le case esistenti non sarebbero state abbattute, sarebbero stati realizzati 85 appartamenti popolari distribuiti su cinque piani. In questo periodo furono rasi al suolo i vecchi capannoni realizzando così un grande parcheggio libero.
- **LUGLIO 2000:** veniva presentato all'Amministrazione comunale un documento, controfirmato da 1000 residenti, con il quale si chiedeva che venisse ripensata la sistemazione dell'area ex caserme, tenendo presenti le giuste attese dei residenti: sistemazione del sedime su cui gravitano le vecchie case, un centro polifunzionale, un parcheggio pertinenziale interrato, una grande zona verde.
- **APRILE 2001:** l'Amministrazione comunale avviava l'operazione ascolto, che fu il primo vero serio momento di incontro fra Politica e cittadini. Anche la Circo-scrizione, con delibera n° 66, accoglieva le richieste dei residenti.
- **GENNAIO 2004:** l'Amministrazione comunale toglieva le riserve accogliendo le richieste presentate e pubblicava il primo bando di gara che, però, andò deserto. Ne seguì un lungo periodo fatto di dubbi, paure, incertezze e a volte rabbia, ma la consapevolezza di essere nel giusto ha sempre supportato la voglia di fare. Molte sono state le lettere inviate alla Giunta comunale e ai nostri politici che apparentemente non trovavano riscontro e molti sono stati gli articoli che hanno trovato spazio sui giornali locali. È stato un lungo cammino tortuoso e a volte difficile, ma certamente positivo ai fini politico-sociali. L'incontro e lo scontro non sono negativi nell'ottica della soluzione condivisa, purché il tutto si svolga in modo serio, responsabile, onesto; è stato, senza dubbio, un momento di crescita comune
- **MARZO 2004:** nel corso di un'affollata assemblea voluta dal Comune di Trento presso il Centro S. Chiara, un residente presentava un'ipotesi di parcheggio pertinenziale e ne ipotizzava i costi. L'idea piacque, fu nominato un gruppo di lavoro di 11 persone che purtroppo ebbe vita breve, ma la maggioranza di questo gruppo decideva di dare vita a una cooperativa. Si trovarono 19 soci fondatori che in forma totalmente disinteressata, ma soprattutto senza garanzie, versavano una quota sociale di 258 euro.



L'attuale ingresso del parcheggio pertinenziale presso l'area delle ex Duca d'Aosta

- **MAGGIO 2004:** nasceva la "Cooperativa Fersina" che partecipava al nuovo bando per la realizzazione del parcheggio comunale vincendolo. Nei due anni successivi (11 novembre 2004 - 30 maggio 2006) la controparte perdente ricorreva al Tar e al Consiglio di Stato e solo il 6 novembre 2007 si aveva la sentenza definitiva, che assegnava alla Cooperativa Fersina la realizzazione del parcheggio. In questo interminabile periodo, però, la Cooperativa perdeva soci che, per concreti motivi personali, rinunciavano all'operazione. A tutti veniva rimborsata la quota sociale di 258 euro e la prenotazione di 1000 euro.
- **12 OTTOBRE 2011:** si apriva il cantiere. Tutti gli imprevisti, tutte le problematiche diverse che si sono presentate nel corso dei lavori hanno trovato una ragionevole rapida soluzione con la collaborazione responsabile di tutti i soggetti coinvolti nell'operazione.
- **17 SETTEMBRE 2013:** finalmente l'inaugurazione. Nel corso della cerimonia si è sottolineato che l'opera, pur essendo privata, è moralmente un bene comune, perché è stata realizzata anche con il favore e l'incoraggiamento di molti residenti di S. Giuseppe/S. Pio X che, pur non soci, avevano percepito, pensando al domani dei loro figli, la valenza di una proposta che avrebbe migliorato la qualità della vita di tutti.

Quando a breve il verde sarà più verde e più illuminato, quando i bambini e i ragazzi potranno giocare in aree diverse, si potrà dire (anche se per il momento manca il centro di aggregazione) che "operando insieme" è possibile, a volte, concretizzare l'impossibile e trasformare in realtà quello che era un sogno. ■

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO

DOCUMENTI

FACILITAZIONE ACCESSO ALLA NUOVA AREA DELLE ALBERE E MUSE

Primo firmatario:

Lorenzo Valla - Gruppo UPT

Altri firmatari:

Sara Antonelli, Iginio Piffer.

Per migliorare l'accesso all'area delle Alberi e al Muse si richiede alla Giunta comunale di valutare l'opportunità di istituire una linea di autobus dedicata e di provvedere all'installazione di segnaletica idonea.

Risposta

L'amministrazione informa che il nome delle fermate di riferimento è stato modificato ed integrato e compare già su tutte le tabelle orarie di fermata esposte al pubblico. Per giugno 2014 dovrebbe essere anche aggiornata la guida cartacea dei percorsi del servizio pubblico. Si ritiene quindi che non ci sia necessità di ulteriori linee dedicate. In merito alla segnaletica, l'assessorato comunica che l'indicazione dei percorsi turistici è stata concordata con gli addetti del Muse e non sembra siano state richieste ulteriori integrazioni.

ATTRAVERSAMENTO PEDONALE VIA ESTERLE VIA PRATI

Primo firmatario:

Mariano Ferrari - Gruppo PD del Trentino

Altri firmatari:

F. a Beccara, C. Avi, C. Campillo, R. Decarli, C. Frassoni, F. Moltre, M.G. Zorzi

L'attraversamento per pedoni e biciclette in prossimità dell'incrocio di via Prati con via Esterle presenta



Piantina dell'incrocio via Prati-Via Esterle

delle criticità in materia di sicurezza. A riguardo, si chiede di valutare la possibilità di adottare soluzioni alternative per obbligare il transito a bassa velocità dei mezzi, mediante un rialzamento della sede stradale a livello del marciapiede. Si propone inoltre l'eliminazione di 3 posti auto sulla strada che porta in piazza d'Arognio per realizzare la continuazione del marciapiede e la predisposizione di segnaletica per il nuovo attraversamento pedonale.

Risposta

L'amministrazione, vista l'impossibilità di procedere al rialzo della sede stradale a livello del marciapiede e considerando l'utilizzo di quella zona per lo svolgimento del mercato settimanale, propone un intervento alternativo che prevede: la definizione con strisce laterali dell'andamento della carreggiata in particolare in corrispondenza della curva, la realizzazione di un rallentatore ottico

in via Prati prima del passaggio pedonale esistente, la realizzazione di un nuovo attraversamento pedonale in via Esterle, l'eliminazione dei 3 stalli di sosta e la contestuale sostituzione con un percorso pedonale definito con strisce orizzontale e simboli che permetterà di raggiungere la ZTL, la realizzazione di uno STOP per i veicoli che percorrono via Esterle provenienti da piazza d'Arognio. L'assessorato chiede quindi di esprimere un parere alla proposta presentata.

APPLICAZIONE DELLE NORME DELL'ART. 32 DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER IL DECORO PUBBLICO

Primo firmatario:

Mario Basile - Gruppo PDL per Trento

Altri firmatari:

C. C. Manfroni Manfort, A. Piccolrovazzi

A Trento il fenomeno dell'imbrattamento dei muri e di ogni superficie esposta al pubblico da parte di gruppi o singoli ben organizzati, unito alla carenza di manutenzione degli edifici, delle infrastrutture e dell'arredo urbano e della complessa procedura della raccolta dei rifiuti urbani, sta creando un crescente degrado nella città. Si chiede quali azioni sono state intraprese o si intendono intraprendere per scoprire, multare e denunciare i vandali e come si intende ripristinare il decoro.

Risposta

Il comma 6 dell'art. 32 prevede che responsabile in solido al pagamento della sanzione amministrativa sia anche il soggetto pubblicizzato sul

manifesto abusivo. Qualora sia possibile l'identificazione si procede alla notifica della sanzione prevista. Gli imbrattamenti sono puniti dall'art. 639 del codice penale. Il reato è punito nel caso in cui si colga in flagrante il soggetto. A tale riguardo continua l'attività diurna e serale di pattugliamento.

SISTEMAZIONE GIARDINO DELLA SCUOLA D'INFANZIA TORRIONE

Firmatari:

Carlo Colombo Manfroni Manfort e Cristina Frassoni

Visto lo stato di degrado e di impraticabilità del giardino della scuola d'infanzia dovuto al protrarsi dei lavori di sistemazione del-

l'ultimo piano dell'edificio in cui è situata la scuola, il documento interroga la Giunta comunale al fine di conoscere i tempi di realizzazione e termine dei lavori, per sapere quali interventi sono previsti per consentire la piena agibilità del giardino da parte dei bambini.

Risposta

Premesso che non c'è la disponibilità economica per permettere la rivalutazione completa del giardino della scuola e che parte del giardino sarà ancora interessata da cantieri per la ristrutturazione della copertura e del terzo piano, il servizio edilizia pubblica e l'ufficio parchi e giardini comunicano che: poseranno un manto erboso in rotoli nell'area occupata dal precedente cantiere (escluse le parti pavimentate), con-

testualmente alla sistemazione di una sabbiera, se richiesta. Provvederà a sostituire il gioco a castello presente nel giardino nord (verificando un riutilizzo del gioco castello della scuola provinciale di San Martino) realizzando, ove possibile, interventi migliorativi; per la parte nord si procederà alla progettazione e all'inserimento in bilancio di una cifra che permetta la rivalutazione del giardino stesso.

COSTRUZIONE POLO GIUDIZIARIO E CONSERVAZIONE STORICO EDIFICIO CARCERARIO VIA PILATI

Primo firmatario:

Mario Basile - Gruppo PDL per Trento

Altri firmatari:

Barbara Caneppele,
Carlo Colombo Manfroni Manfort,
Lorenzo Fellin,
Alberto Piccolrovazzi

Il documento interroga la Giunta Comunale per sapere se è stato riconsiderato il progetto del Polo Giudiziario senza l'abbattimento del vecchio carcere di via Pilati e chiede di conoscere lo stato di avanzamento del progetto stesso.

Risposta

Il progetto del nuovo Palazzo di Giustizia prevedeva l'unificazione di tutti gli uffici giudiziari presenti a Trento in un unico complesso da realizzare al posto dell'attuale struttura. Le attuali normative prevedono delle drastiche riduzioni delle superfici degli uffici pubblici, quindi si è reso necessario rivedere il progetto. Si informa che nel nuovo studio si prevede anche il recupero con ristrutturazione del vecchio carcere di via Pilati e si garantisce il massimo impegno per raggiungere l'obiettivo di realizzare il nuovo Palazzo di Giustizia anche se ridimensionato. Appare prematuro indicare oggi precisi tempi di costruzione del complesso edificale. ■



Il giardino dell'asilo Torrione

TRENTO MINORE

CASE ZELGER

Dopo la prima guerra mondiale, nel 1919, il sindaco Vittorio Zippel dichiara che a Trento «regna mancanza assoluta di abitazioni per la classe operaia, quanto per il ceto medio e perfino per le classi più benestanti».

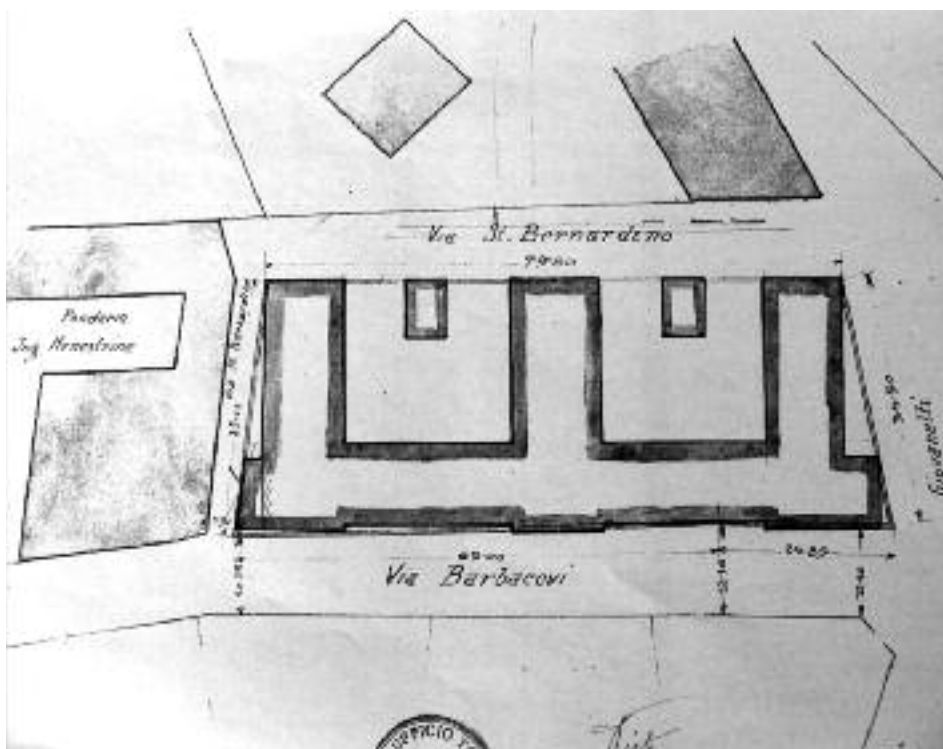
È questo un periodo d'oro per l'architettura trentina: l'edilizia abitativa vede un vero e proprio boom. Di particolare interesse le costruzioni di «dignitosi complessi di case popolari»: Piedicastello, via Pietrastretta, ai Muredei (Casoni detti Vaticano).

Nel 1919 un progetto di Giuseppe Tomasi prevede la realizzazione di 336 appartamenti nella zona sud-ovest di Trento detta dei Muredei. Un primo stralcio di 108 appartamenti viene terminato in un anno.

Nel 1922, su iniziativa del Comune e di tre banche locali, nasce l'Istituto Autonomo per le case popolari e, sempre nello stesso anno, Guido Segalla progetta, nella stessa zona, un secondo blocco di abitazioni, anche questo terminato in un anno.

Verso la fine degli anni '20, il Comune decide di bonificare il quartiere del Sass, considerato «il più insalubre» della città. Allo scopo vengono abbattute le casupole fatiscenti e progettata l'attuale piazza Cesare Battisti (allora piazza Italia). Per ospitare gli abitanti delle case distrutte vengono costruiti altri 300 alloggi.

Altri enti promuovono la costruzione di nuove abitazioni e anche qualche privato. Fra questi, Giovanni Zelger (pare fosse un ricco commerciante di Trento) chiede il permesso di eseguire «una casa di abitazione nel proprio stabile in via Barbacovi» (oggi via Zara). Il progetto di «case economiche» è firmato dal «capo maestro muratore» Luigi Bampi, affiancato nei lavori di costruzione da Mazzalai, Gadotti e Lorenzi (un maestro



Piantina delle case Zelger

muratore, per avere questa qualifica, doveva frequentare una scuola idonea in via Buonarroti per 5-6 anni e, secondo una legge del 1930, con un esame, poteva diventare architetto o ingegnere). Il Comune approva il progetto dello «stabile Zelger» e pone alcune condizioni:

- la costruzione, casa d'affitto, deve essere eseguita «nel modo più decoroso possibile»;
- la roggia di S. Bernardino sarà «solidamente coperta con assotti per evitare pericoli o danni alle persone» e «dovrà essere di volta in volta spurgata»;
- il richiedente dovrà eseguire, a sue spese, tutte le opere di difesa idraulica richieste dalla vicinanza della roggia di S. Bernardino per la salvaguardia del semisotterraneo del suo fabbricato;
- Il cortile dovrà essere pavimentato regolarmente.

L'Ufficio Edile scrive:

- «la ripartizione in quartierini risulta stentata, onde sarebbero occorsi quartieri alquanto più ampi»;
- «l'edificio non potrebbe avere più di tre piani oltre il terreno: nel

progetto ci sono, su via Barbacovi, (ora via Zara) tre sovralzamenti con un quarto piano, oltre una terrazza al quinto piano. L'Ufficio Edile concede questi «alzamenti» per «considerazioni estetiche» e per avere un maggior numero di abitazioni disponibili».

Nell'esecuzione del progetto viene soppresso il corpo sporgente dell'edificio sul vicolo S. Bernardino e viene abolito il muro di cinta.

Dopo 14 anni, nel 1934, sullo stabile Zelger viene accesa un'ipoteca a favore della massa dei creditori e, nel novembre dello stesso anno, la proprietà passa da Zelger Giovanni a Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Nel 1941 la proprietà passa a Veronesi, Pedronzon e Mielli che venderanno poi singolarmente le 86 porzioni abitative.

Nell'ultimo decennio del '900, il restauro delle facciate esterne ad opera dell'architetto Ugo Bazzanella ha riportato lo stabile a quell'aspetto «più decoroso possibile» voluto dal sindaco Zippel negli anni '20. ■

MARIA LUISA POSTAL

LO SBALLO ANTICIPATO

COME E PERCHÉ LA SITUAZIONE DEI GIOVANISSIMI È SEMPRE PIÙ CRITICA ANCHE IN TRENTINO

L'attenzione dei *mass media*, negli ultimi tempi, è prevalentemente riservata all'emergenza economica, ma ce n'è un'altra, egualmente prioritaria: quella educativa. Vi sono infatti molteplici indicatori che – anche purtroppo in Trentino – attestano la necessità, nei confronti dei più giovani, di maggiori attenzioni, in particolare per quanto riguarda una “cultura dello sballo” che sta accentuandosi fra ragazzi di età sempre più bassa. Gli indicatori in parola sono principalmente due: il consumo di bevande alcoliche e quello di sostanze stupefacenti.

Per quanto riguarda il consumo di alcool, i dati critici – in aggiunta al già ricordato e drammatico abbassamento dell'età dei consumatori – sono essenzialmente due: la diffusione anche fra le ragazze e un nuovo modo di bere, più massiccio e devastante. Assistiamo cioè a una duplice metamorfosi di un problema già noto da decenni: l'allargamento quantitativo della platea dei consumatori e l'intensificazione qualitativa della stessa pratica del bere.

Questo secondo fenomeno – che in Italia ha iniziato a essere identificato a partire dal 2003 – è noto come *binge drinking* e comporta l'assunzione di cinque o più bevande alcoliche in un intervallo di tempo più o meno breve.

È il “bere per bere”, lo sballo in quanto tale. Non tutti, da noi, hanno ancora ben presente questa realtà, ma purtroppo a livello europeo è già diffusissima tanto che in Francia,

per esempio, «*il binge drinking è più frequente dell'ebbrezza: l'83% dei giovani ammette di non aver mai provato un'ebbrezza, ma solo il 71,3% di essi non ha mai sperimentato il binge drinking*». Il ricorso, da parte di giovanissimi, a una pratica tanto estrema altro non

fa che accelerare sia gli effetti immediati del consumo di sostanze alcoliche – vandalismo, risse, incidenti, relazioni sessuali casuali – sia quelli a lungo termine: disinserimento sociale, difficoltà economiche, morte.

A rendere ulteriormente preoccupante il *binge drinking* – secondo quanto emerso dall'analisi effettuata dall'ISS-O.N.A su dati Istat – c'è il fatto che coloro che vi fanno ricorso, diversamente da quanto

si potrebbe d'istinto immaginare, sono giovani con un titolo di studio più elevato della media, di estrazione sociale non povera e che sono soliti guidare frequentemente l'automobile. La radice del problema non è quindi una mancata istruzione, bensì un carente supporto educativo. Rischia di essere pertanto insufficiente, benché

rimanga prioritaria, un'opera di informazione: coloro che “bevono per bere”, non di rado, sanno a che cosa vanno incontro e difficilmente si possono spaventare nel conoscere quegli effetti devastanti che, di fatto, ricercano.

Un'altra emergenza è quella del consumo di droga: anche qui il dato è preoccupante. A fronte di un consumo complessivo di sostanze stupefacenti che in Italia è fortunatamente in leg-



gero calo, sono in crescita i consumatori giovani di cannabis e di altre sostanze, soprattutto al Nord. Il problema pare essere l'informazione, dato che non sempre i giovani sono consapevoli che il consumo di spinelli può favorire l'insorgere di psicosi, crisi depressive, cancro, e problemi cardiaci legati al deposito di catrame e all'apporto di monossido di carbonio pari a quello di 2-5 sigarette.

Rispetto a entrambi questi problemi, la situazione del Trentino non è purtroppo rosea: col suo 12%, secondo l'Istat, è saldamente in vetta alla classifica nazionale dei "bevitori alla ricerca della sbronza", seconda solo all'Alto Adige (17,8%) e drammaticamente distante dal primato positivo della Puglia su questo versante (3,8%). La musica non cambia se si passa a esaminare i dati sulla droga: il 30% degli studenti delle superiori – secondo i dati raccolti in Trentino nell'anno scolastico 2011-2012 – ha fatto uso di droga nello scorso anno scolastico, il 36,5% dei ragazzi compresi tra i 15 e i 19 anni conosce almeno una persona che fa uso di droghe leggere e l'8,4% dichiara di conoscere persone che fanno uso di cocaina.

Per contrastare questo fenomeno giovanile che vede diffondersi *sempre prima* alcool e droghe fra i più giovani, fenomeno che chiameremo dello "sballo anticipato", le strade da percorrere rimangono essenzialmente tre: quella educativa – ai ragazzi va spiegata con chiarezza l'importanza di una condotta etica e rispettosa di se stessi e del prossimo; quella dell'informazione e della sensibilizzazione – i giovani devono sapere a cosa vanno incontro quando assumono determinate sostanze; e quella dell'importanza dell'attività fisica che, come mostrato anche da un recentissimo studio svizzero condotto su 4748 giovani, esercita una formidabile prevenzione rispetto allo sballo.

Per quanto impegnative possano essere queste tre strade vale la pena, per le Istituzioni, impegnarsi nel promuoverle: ne va della salute e della vita dei nostri giovani, del bene della comunità e, soprattutto, del suo futuro. ■

GIULIANO GUZZO

L'INIZIATIVA SLOT-MOB

Il giorno 24 gennaio 2014 si è svolto a Trento, presso il bar Civico 131, il primo Slot-mob, un'iniziativa di sensibilizzazione partita a livello nazionale con il titolo "Un bar senza slot ha più spazio per le persone" che vuole premiare quei locali che rinunciano alle macchinette mangia-soldi e mangia-sogni. La classe 3E delle medie Bronzetti ha voluto partecipare all'iniziativa e ci ha fatto pervenire alcune riflessioni sul tema che noi provvediamo a pubblicare, ringraziandoli.

«Il giorno 24 gennaio ci siamo recati al bar Civico 131 dove abbiamo partecipato a un progetto contro il gioco d'azzardo. Durante questa manifestazione abbiamo intervistato diverse persone: un ex giocatore d'azzardo, un rappresentante dell'A.M.A., il presidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti e il proprietario del bar Civico 131. Il messaggio che queste persone vogliono trasmettere si può riassumere dicendo che il gioco d'azzardo impoverisce le persone sia economicamente che moralmente e azzerava i rapporti sociali. Questa manifestazione vuole sensibilizzare la gente all'idea che il gioco d'azzardo sia una pratica negativa. Secondo la nostra classe e il corpo docenti queste manifestazioni dovrebbero essere più frequenti perché spingono a riflettere sulle proprie azioni e sono costruttive per la crescita dei più giovani».

COSTANZA LAZZARI E ALESSANDRO MIORI
Classe 3E Bronzetti-Trento



Il gestore del bar Civico 131, Ivan Fontana, che ha ospitato l'iniziativa "slot-free"

DAI TRE PORTONI ALLE ALBERE AL NUOVO QUARTIERE DI RENZO PIANO

Con la costruzione del sottopassaggio della Ferrovia del Brennero è stato realizzato l'accesso pedonale e ciclabile al Palazzo delle Albere, al nuovo Museo delle scienze Muse e quindi al nuovo quartiere progettato dall'architetto Renzo Piano.

È stato ripristinato il percorso che, da via Santa Croce, attraverso l'arco dei Tre Portoni, porta al monumentale viale, lungo 600 metri, che un tempo conduceva al Palazzo delle Albere, residenza suburbana dei Madruzzo. Lo stesso Palazzo delle Albere deve il suo nome alla doppia fila dei pioppi cipressini posti ai lati dell'originario viale.

Il grandioso arco, risalente alla metà del XVI secolo, con lo stemma dei Madruzzo scolpito sulla chiave di volta, ormai seriamente compromesso, è un massiccio manufatto in

pietra calcarea a tre fornic, sormontati da rustici timpani curvilinei, che terminano in piccole sfere.

Recentemente il Consiglio della Circoscrizione San Giuseppe - S. Chiara ha chiesto alla Giunta comunale di eseguire opere di risanamento e sistemazione dello storico viale: sarebbe bello che tutto il percorso recentemente attivato potesse ritornare all'antico splendore.

Tale percorso, data la prossimità al centro cittadino, è già utilizzato dai numerosi frequentatori del nuovo Centro Le Albere.

Dallo spazio verde antistante al Palazzo delle Albere si può accedere al Museo delle scienze Muse, capolavoro del famoso architetto Renzo Piano, meta frequentatissima da migliaia di visitatori.

Uscendo dal Muse si entra nel nuovo quartiere della Circoscrizione



I giardini delle Albere

S. Giuseppe - S. Chiara che comprende residenze, uffici, negozi, spazi culturali, aree congressuali e ricreative immersi in un parco di circa cinque ettari. Le Albere sono un vero quartiere *green* con oltre 300 abitazioni raggiunte da fibra ottica con domotica e impianti all'avanguardia, completati da materiali di pregio scelti per gli interni (legno, marmo, ceramiche) e pareti vetrate a tutta altezza che impreziosiscono gli ambienti. Il piano sotterraneo può accogliere fino a 2000 posti auto. La vivibilità del quartiere è esaltata dalla presenza di piste ciclabili e pedonali, canali, piazze e spazi verdi. Un sistema di pannelli fotovoltaici è stato installato sulle coperture degli edifici per fornire un contributo all'autonomia energetica del quartiere. Una centrale di trigenerazione fornisce energia per il sistema di riscaldamento /raffreddamento, con gestione autonoma del consumo.

Il parco di circa cinque ettari, un polmone verde che si estende nella zona centrale dell'area, occupando circa il 40% dell'intero quartiere, diventa l'elemento principale della fusione armonica con il paesaggio circostante. ■



I Tre Portoni

INIZIATIVE "SPORT NEL VERDE" - ESTATE 2014



Il Comune di Trento, consapevole del ruolo che l'attività fisica ricopre per lo sviluppo psico-fisico personale e del senso di comunità cittadina, ha ritenuto fondamentale rendere l'attività sportiva accessibile a tutte le persone – a prescindere dall'età, dalle loro capacità o interessi – sfruttando, nel contempo, la possibilità di usufruire delle numerose zone verdi della città.

L'Assessorato allo Sport ha ideato un programma di attività ludico-sportive rivolte a bambini, ragazzi, adulti e famiglie.

Tutte le attività in programma sono realizzate gratuitamente dalle Associazioni sportive dilettantistiche e dalle Cooperative del privato sociale e intendono favorire l'utilizzo dei parchi e delle aree verdi della città di Trento.

Le attività sono gratuite e non richiedono prenotazione.

Nell'ambito di questo progetto, vengono proposti due tipi di attività:

"Ben...essere in movimento": programma di attività motorie da svolgersi in parchi e aree verdi della città, per adulti e bambini. Gli istruttori o accompagnatori saranno presenti nel luogo e ora indicati nel calendario e indosseranno una maglietta arancione con il logo **"Sport nel verde"**. La nostra Circonscrizione è interessata per i parchi Santa Chiara e Lungo Fersina.

"Alla scoperta dei parchi della città": programma di animazione sportiva per ragazzi e bambini. Tra gli obiettivi indicati dal Comune vi è quello di valorizzare gli impianti sportivi minori e le aree di gioco libero inserite nel "sistema verde" della città. Istruttori e accompagnatori saranno presenti nel luogo e ora indicati nel calendario e indosseranno una maglietta verde con il logo **"Sport nel verde"**. La nostra Circonscrizione è interessata per i parchi Santa Chiara e Lungo Fersina.

Il materiale informativo relativo alle iniziative è disponibile presso la sede delle Circonscrizione.

NUOVI PERCORSI AUTOBUS

Dal 10 settembre 2014 interverranno le seguenti modifiche nelle linee del trasporto urbano che interesseranno anche la nostra Circonscrizione:

LINEA 1: non interesserà più il nostro territorio ma compirà un percorso totalmente nuovo: piazza Dante - Sopramonte e ritorno.

LINEA 2: la nuova linea 2 sarà bidirezionale con frequenza di 30 minuti, coprirà il seguente percorso: Piedicastello Divisioni Alpine - Apuleio - Dos Trento - Fontana - Stazione - Rosmini - Vittorio Veneto - Milano - Gorizia - Ospedale e ritorno.

LINEA 4: bidirezionale con frequenza 15 minuti seguirà il seguente percorso: (Gardolo/Roncafort nord) - Roncafort - Maccani - piazza Dante - Rosmini - Giusti - Degasperi - Madonna Bianca e ritorno (termina a Gardolo in alternanza con il fine corsa a Roncafort nord).

LINEA 6: seguirà, con frequenza 20 minuti, il seguente

percorso: Vela - piazza Dante - Villazzano - Grotta e ritorno (con alcune corse prolungate a San Rocco).

LINEA A: viene sdoppiata mantenendo la frequenza di 15 minuti ma utilizzando mezzi di dimensioni diverse a seconda dei percorsi di seguito illustrati:

› **LINEA "A" CON BUS 10 METRI:** piazza Dante - Castello - Piave - Fogazzaro - Verona - Fermi - Clarina - Fogazzaro - Ospedale - Vicenza - Grazioli - piazza Venezia - piazza Dante.

› **LINEA "A" CON MINIBUS:** piazza Dante - Duomo - Calepina - Piave - Fogazzaro - Verona (Fersina) - Fermi - Clarina - Fogazzaro - Ospedale - piazza Vicenza - (Trieste Busa) - Grazioli - Galilei - S. Pietro - Manci - Dante.